

L. 50 (cop. in abb. post.) - Ab. Italia (c.p. 2/1380) anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3300 - Estero (tariffa post. rid.) anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 30, Centralino tel. aut. 57.78 - Telex 31.121

## STAMPA SERA

Giovedì 3 - Venerdì 4 Novembre 1966

Insider: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 30, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Bergognoni 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spedini 5, telef. 866-477 Genova, via 13 ottobre 1967, tel. 395-632

Il giornale si stampa in ogni caso li diritti di ristampa qualsiasi inserzione

# L'operosa Torino vive quest'oggi la sua grande giornata

## Il Salone dell'Auto inaugurato da Saragat

L'incidente stamane alle 10,05

### Il Torino-Lecce deraglia a MOLFETTA: numerosi feriti

Il convoglio era composto di quindici vagoni: gli ultimi tre sono usciti dai binari a uno «scambio d'uscita» - Il treno viaggiava con trenta minuti di ritardo

Dal nostro corrispondente

Bari, giovedì sera.

Il diretto Torino-Lecce è deragliato stamane alle 10,05 subito dopo essere transitato dalla stazione di Molfetta, dove non era prevista la fermata. I tre vagoni di coda del convoglio — che era composto di quindici carrozze — sono usciti dai binari e si sono paurosamente inclinati sulla massicciata. Nel momento in cui si verificò l'incidente, non era possibile accertare il numero dei passeggeri che hanno subito danni nell'incidente: sembra tuttavia che numerose persone siano rimaste ferite, più o meno gravemente.

Appena dato l'allarme, alcune squadre di vigili del fuoco e personale specializzato delle Ferrovie sono partite da Bari con carri-attrezzi e autotamburanti. La linea è rimasta interrotta e non sarà riattivata che entro la tarda serata.

Il grave incidente è avvenuto a circa centocinquanta metri dalla stazione di Molfetta. Il convoglio, partito alle 20,50 di ieri da Torino, viaggiava con circa trenta minuti di ritardo: avrebbe dovuto infatti transitare da Molfetta alle 9,34 e giungere a Bari alle 9,50.

Invece, come si è detto, alle 10,05 il diretto era appena transitato davanti allo scalo di Molfetta e, imboccato una «scambio di uscita», ha avuto un violento stralzo nella parte terminale. Gli ultimi tre vagoni sono usciti dai binari, con un audace fragore, e subito si sono levati dalle carrozze semicarrozzate il grido di dolore e di paura dei feriti. Non si conoscono ancora le cause del deperimento: si suppone che all'origine vi sia stata una manovra errata o un eccesso di velocità.

a. c.

**PASTIGLIE**

**Leone**

TORINO

**CARAMELLE**

tutto è extra!  
anche il cioccolato:  
fondente, latte, gianduia,  
cremini, alpini, ecc....

LA CERIMONIA DI STAMANE AL PALAZZO DEL VALENTINO

### 515 espositori di 13 nazioni presenti all'imponente rassegna

Nel suo saluto al Capo dello Stato il dott. Biscaretti, presidente del Salone, ha rilevato che «l'industria automobilistica italiana ha conseguito nel corso di quest'anno nuovi importanti traguardi sia in fatto di produzione che di esportazione» - Il saluto del Sindaco e il discorso del Ministro dell'Industria e Commercio - Sabato la Mostra sarà visitata dall'on. Moro

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha partecipato stamane all'inaugurazione del 48° Salone Internazionale dell'Automobile. Il Capo dello Stato ha lasciato il Palazzo del Governo alle 10,15. Lo accompagnava il prefetto dott. Ciano. Il corteo presidenziale, preceduto da carabinieri in motocicletta, ha percorso in forma privata le vie del centro, e per corso Massimo d'Azeglio ha raggiunto il Teatro Nuovo dove, come è tradizione, si doveva svolgere la cerimonia. Qui la visita ha assunto carattere ufficiale. All'arrivo della macchina presidenziale sono echeggiati squilli di tromba ed un reggimento di formazione ha reso gli onori militari.

Sul piazzale antistante il Teatro e sul selciato si era raccolta una gran folla che ha salutato Saragat con acclamazioni e applausi. Saragat è salito sul palco del Teatro Nuovo dove, con il Capo dello Stato, è entrato nell'atrio. Dinanzi all'ingresso del Teatro hanno reso omaggio al Capo dello Stato il presi-

dente del Salone dott. Rodolfo Biscaretti, il ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti, il comandante la Regione militare nord-ovest generale Verando, il sindaco prof. Grosso, il primo presidente della Corte d'Appello e il Procuratore generale della Repubblica, il presidente della Provincia avv. Oberto, il generale Celi comandante della divisione dei carabinieri di Milano, il generale Ciravegna comandante la brigata dei carabinieri, il sen. Maccaggi rappresentante il Senato e l'on. Pella in rappresentanza della Camera dei deputati, il questore dott. Buttiglione, parlamentari e numerose altre autorità, il presidente di «Torino Esposizioni» cavaliere del Lavoro Saffetti.

Fra le personalità dell'industria automobilistica erano il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, il direttore generale ing. Bono e il vice presidente ing. Neri, il presidente della Lancia avv. Spada ed i capi delle altre Case italiane.

All'ingresso nella sala del teatro, gremita di pubblico, il Presidente della Repubblica è stato accolto con nuovi prolungati applausi. Qui con il Corpo consolare erano presenti gli ambasciatori di nove Paesi: Francia, Germania Occidentale, Inghilterra, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Unione Sovietica; rappresentanti diplomatici del Giappone, della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Belgio, l'ar-

(Continua in 2ª pagina)



Giuseppe Saragat osserva la nuova Fiat 124 sport spider. Al suo fianco sono il dott. Agnelli, l'ing. Bono e l'ing. Neri

### Altri tre uccisi al confine in Corea

Nuova infiltrazione di nord-coreani nella zona dove martedì caddero sei soldati dell'Onu - Ne è seguito uno scontro a fuoco: un comunista colpito a morte. Due ufficiali del Sud, inseguendo gli aggressori, perdono la vita su una mina

SEUL, giovedì sera.

In un nuovo incidente avvenuto a sud della fascia militarizzata, altri tre soldati hanno perduto la vita. Il primo è caduto nel fuoco in cui martedì, in occasione con la visita di Johnson in Corea, un pattugliatore dell'Onu era stato attaccato da un reparto nord-coreano e sette uomini — sei americani e un sud-coreano — furono uccisi.

Le vittime dell'ultimo incidente sono un militare nord-coreano e due ufficiali del Sud. Il primo è caduto nel fuoco in cui martedì, in occasione con la visita di Johnson in Corea, un pattugliatore dell'Onu era stato attaccato da un reparto nord-coreano e sette uomini — sei americani e un sud-coreano — furono uccisi.

Le vittime dell'ultimo incidente sono un militare nord-coreano e due ufficiali del Sud. Il primo è caduto nel fuoco in cui martedì, in occasione con la visita di Johnson in Corea, un pattugliatore dell'Onu era stato attaccato da un reparto nord-coreano e sette uomini — sei americani e un sud-coreano — furono uccisi.

a. c.

	RIALZO	STABILE	RIBASSO
A MILANO: Montecatini	1901	1917	
A TORINO: Fiat	3000	2990	
A TORINO: Olivetti	3557	3565	

Le quotazioni a pagina 15

preoccupazione per l'uscita di incidenti di frontiera che ha avuto luogo nelle ultime settimane e di cui i comandi militari non avevano fatto a loro dato notizia. Notizie stamane infatti, è stato rivelato che in circa quindici giorni, cioè dal 15 ottobre a ieri, ben 38 soldati dell'Onu — 23 sud-coreani e 5 americani — hanno perduto la vita in combattimenti lungo il 38° parallelo. La cifra sale a 31 con le vittime di ieri.

Johnson a Washington

parla sul suo viaggio

WASHINGTON, giovedì sera.

Il presidente Johnson è rientrato alla Casa Bianca questa notte (tempo italiano) a conclusione del lungo viaggio che lo ha portato in sette Paesi dell'area del Pacifico. In un breve discorso all'aeroporto egli ha invitato gli americani a sostenere la politica della Casa Bianca. Ciò faciliterà il raggiungimento di una pace onorevole nel Vietnam. «Se i nostri fratelli asiatici stanno con noi — ha detto — assisteremo di porre la pace in questa difficile strada, posto che ne usciremo bene».

per gli uomini positivi

TAUNUS 1300

de L. 900.000 100.000 concesso

**LATAUTO**

CORSO PRINCIPE EUGENIO 9 - VIA BARLETTA 133 TORINO

### La neve in collina



Da stanotte e fino a stamane verso le 9 è imminente sulla collina torinese che rapidamente si è imbiancata. Il maltempo continua in tutto il Piemonte e in Liguria: a Genova vi è stato un violento nubifragio (Vedere servizi e fotografie a pagina XII)

Improvvisa operazione a Genova

### Arrestati i dirigenti dei comunisti «cinesi»

Genova, giovedì sera.

I dirigenti genovesi del nuovo partito comunista della marina-leninista sono stati arrestati nella loro sede, una ex osteria al numero 141 della via Madre di Dio. Si è trattato di una vera e propria operazione di polizia, condotta in gran segreto dalla Squadra politica della Questura di Genova, con la dimostrazione del fatto che fino a questo momento non sono state fornite notizie alla stampa.

Manca una comunicazione ufficiale, non resta che raccogliere voci e indiscrezioni. Risulta che gli arrestati sono cinque: ad essi la magistratura ha già contestato le accuse di violenza e resistenza alla forza pubblica. L'operazione ha avuto origine da un episodio avvenuto la sera del 29 ottobre davanti alla sede del nuovo partito comunista, allorché un gruppo di filo-cinesi ha agitato e molestato un sottufficiale di polizia.

La sezione genovese marxista-leninista ha inviato al giornale un comunicato per informare che «agenti dell'ufficio politico della Questura hanno fatto violenza irruenta nella sede, provocando violenze personali e danni alle cose, violando la legge della Costituzione repubblicana italiana». Il motivo per cui il sottufficiale è stato aggredito non è ancora noto.

### La contingenza resta immutata per la prima volta dal 1961

ROMA, giovedì sera.

Il congresso di scala mobile che determina le variazioni della contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, non subirà — per la prima volta in cinque anni — alcun aumento nel triennio novembrino 1966-gennaio 1967.

Bilancio al novembre del

1961 l'ultima rilevazione dell'indice dei costi della vita che non determinò alcun aumento dell'indennità di contingenza. In questi cinque anni il congresso di scala mobile ha sempre fatto registrare periodici scatti triennali per un totale di 30 punti equivalenti ad un aumento del 30 per cento dei salari. Risale al novembre del







# BUDAPEST dieci anni dopo

I turisti, tedeschi soprattutto, ricevono al loro arrivo a Budapest una serie di colori della città, sulle quali sono segnati centoquarantasei «punti» fra monumenti, gallerie d'arte, ristoranti, teatri, alberghi, negozi, uffici di interesse pubblico. Quando si va a Budapest, non si può non interessarsi a questi «punti».

Certamente, Budapest ha lasciato loro un ricordo che durerà a lungo: la città ha un fascino sottile, colpisce con i romantici angoli della vecchia Buda, sulla collina, con le

mura turrite del Castello del Re, con gli ardui ponti sul Danubio, con il verde dell'isola Margherita, con gli aspri dirupi della Cittadella e con i viali del quartiere residenziale di Budaörs. Forse, i visitatori stranieri non si sono però accorti di non essere stati in un «tutto» a Budapest. Con abiti meno eleganti — posto che tedeschi ed inglesi in viaggio siano tali — e su autobus più sgangherati, arrivano in centro alla stessa maniera gli abitanti della periferia e della campagna, scoprono o rivedono angoli della loro capitale. E' seguendo questi turisti che si può conoscere meglio Budapest, una città che lentamente si riedifica dalle rovine della guerra e della rivolta del '56.



Il ponte Elisabetta, il più moderno dei sei che uniscono Buda (in collina) e Pest (in pianura) attraverso il Danubio

## Stipendi bassi e poche auto

Il costo della vita è piuttosto alto, salvo che per i giornali di prima necessità, e gli stipendi non sono molto elevati: la possibilità di lavoro sono però numerose, per cui è normale a Budapest che in una famiglia tutti abbiano un'occupazione, salvo i ragazzi che ancora vanno a scuola ed i vecchi.

Gli stipendi. Le donne sono impiegate in servizi meno piuttosto onerosi, le ragazze che cascano la manutenzione dei magnifici giardini e dei boschi dell'isola Margherita possono guadagnare fino a 600 fiorini, poco più di ventimila lire al mese. Una impiegata di un ministero, addetta alla corrispondenza telefonica, guadagna 1200 fiorini (30 mila lire), un capo ufficio 4 mila, pari a circa centomila lire mensili.

I prezzi. Con questi stipendi completi, un capo ufficio può acquistare una vettura (strada) — Skoda, Fiat o Volkswagen — perché in Ungheria il fabbisogno soprattutto veicoli industriali, a patto che l'ente competente accetti la sua domanda, il convinta che, lui, l'auto se la può permettere con il suo lavoro. Particolarmente cara anche la motocicletta (18 mila fiorini, pari a 400 mila lire, il prezzo della «Pannónia» di 350 cc.). Venticinquemila lire il prezzo di una bicicletta.

Costano poco i libri, in particolare se di argomenti tecnici, ma una macchina fotografica, una macchina da scrivere, una macchina da cucire arrivano alle 50 mila lire. Una camera da letto va dai 100 ai 300 fiorini (2500-7500 lire), un abito da donna estivo (10-20 grandi magazzini) costa 200 fiorini, 5 mila lire. Carne, salame, vino, frutta, verdura, non hanno prezzi alti, se non si vanno a cercare generi considerati di lusso, oppure i liquori. L'uovo migliore vale 150 lire al chilo, la suina 70; una bottiglia di grappa due-mila lire.

Tutto a fotografie di Bruno Perucca



Alle donne, soprattutto, è affidata la pulizia della città



Le macchine costano molto care, ed allora ci si arrangia

## Strani casi di "crudeltà mentale" in Inghilterra Divorzia perché il marito le fa il solletico

Lo scioglimento del vincolo è stato accordato - La motivazione di un altro divorzio: lo sposo costringeva la moglie a portare gli occhiali

London, giovedì sera. I divorzi più strani dell'anno sono stati accordati da due signori inglesi alla prima perizia del marito le fa il solletico ai piedi, e alle seconde perché lo costringeva a portare gli occhiali anche a letto. In entrambi i casi, i giudici hanno riconosciuto gli estremi della crudeltà mentale. La signora è la quarantatreenne Dorcas Perry, ex-soubrette, abitante nella contea del Northumberland, nel nord dell'Inghilterra, e la trentatreenne Margaret Reid, inglesi, della contea del Devon, nell'Inghilterra meridionale. I loro matrimoni sono durati rispettivamente 22 e dodici anni.

La signora Perry ha presentato istanza di divorzio perché il marito le fa il solletico ai piedi, e alle seconde perché lo costringeva a portare gli occhiali anche a letto. In entrambi i casi, i giudici hanno riconosciuto gli estremi della crudeltà mentale. La signora Reid ha presentato istanza di divorzio perché il marito le fa il solletico ai piedi, e alle seconde perché lo costringeva a portare gli occhiali anche a letto. In entrambi i casi, i giudici hanno riconosciuto gli estremi della crudeltà mentale.

# L'esplosiva intervista dell'attrice a Parigi La Martinelli attacca i «tabù» delle italiane

«Molte ragazze in Italia — ha detto — si sposano al solo scopo di "mettersi a posto", per non lavorare» - «La legge è terribile: per sciogliere un matrimonio non c'è che il delitto» - «Nulla è più bello che essere innamorate» - «Non ci si annoia mai della libertà sessuale»

Basta servizio particolare

Parigi, giovedì sera. Elsa Martinelli è considerata in Francia un'italiana rivoluzionaria, lancia l'attacco di certe convenzioni. Ripartiamo qui i brani di un'intervista da lei concessa al settimanale *Candide*, e di cui abbiamo già fatto cenno qualche giorno fa; nell'intervista essa esprime opinioni particolarmente polemiche.

«Signora Martinelli, vi sentite una donna perfettamente libera? Come siete sfuggita a certi tabù che legano le donne in Italia?»

«Ho lasciato l'Italia quando avevo diciannove anni. Ho fatto l'indossatrice in America per tre anni. Era l'epoca in cui essere indossatrice in Italia equivaleva ad essere una donna di facili costumi. Ho vissuto in America un'esperienza decisiva. Ho lavorato in un ambiente vivo, intelligente. Ho conosciuto, in quell'ambiente, il significato vero della libertà individuale».

«Ma siete tornata in Italia e in Italia vi siete sposata».

«Avevo vent'anni. E' stato un momento di abbandono di alcune giovanile. La legge in Italia è terribile. Un giovane può commettere un errore. E se lo commette, per lui è finito, non c'è perdono. Ho ottenuto da mio marito la separazione legale. Ma la mia situazione rischia di non poter mai essere una situazione regolare».

«Il cinema ci ha dato una visione umoristica del matrimonio all'italiana. Ma sotto l'umorismo c'è una drammatica realtà sociologica. Come può sussistere questa situazione di legge senza uscita, senza risoluzione per gli italiani, nell'intimo della loro convinzione, sono tutt'altro che disposti ad accettarla?».

«E' spiegabilissimo. Molte ragazze in Italia si sposano unicamente con lo scopo di mettersi «a posto», per non lavorare. Esse sono completamente schiave dei loro mariti, non hanno alcuna libertà personale: nessuna libertà sessuale. E c'è la famiglia. Il concetto di famiglia in Italia è più forte che in qualsiasi altro paese d'Europa».

«Secondo un recente sondaggio, settecentomila coppie in Italia lottano per la separazione».

«Settecentomila? Ce ne sono molte di più».

«E' chiara la vostra posizione contraria a questo stato di cose. Ma la manifestazione pubblicamente?».

«Mi limito ad essere indignata e a dirlo. E lo dico anche in Italia. Ci vedo spesso: ho una figlia di otto anni. Tante ingiustizie potranno essere attestate se verrà accettato il "piccolo divorzio"».

«E' un progetto che sembra aver poche probabilità di trasformarsi in realtà».

«Bene. E allora che co-



Elsa Martinelli predilige le acconciature provocatorie per le uscite di gala, ma i capelli sono postici

sa rimanere? Magari il delitto passionale. Se è la donna che lo commette, è schiacciata, assillata. Per l'uomo, invece, non c'è pena leggera e, spesso, l'appassimento della gente».

«Avevo avuto un'educazione religiosa. Ve ne siete allontanata?».

«Sì, completamente».

«Vi sentite oppressa, incompiuta, quando tornate in Italia?».

«No. Frequento persone che la pensano come me; gente moderna, senza pregiudizi, senza paura. E, poi, adoro Roma».

«Avevo voluto la vostra maternità?».

«Sì, dal più profondo

di me stessa. E spero di poter essere ancora madre. E' una necessità umana, è un bisogno psichico enorme. Sono per la maternità liberamente voluta. Avevo un figlio e meraviglioso».

«Che cosa pensate della regolazione delle nascite?».

«Una volta che i medici avranno chiarito l'argomento sulla nocività della pillola, sulla caduta dei capelli, ed altri mali dei quali si parla, le donne saranno libere di scegliere. Se la pillola non ha causato danni in America e in Europa perché dovrebbe causare in altri paesi?».

«Per carità! L'uomo e la donna sono sullo stesso piano nei rapporti sociali e in quelli dell'amore».

«Eppure l'uomo tende a considerare la donna come un oggetto».

«Non posso credere alla donna-oggetto. Per me la donna è molto più forte dell'uomo, anche psicologicamente. La donna non deve soffrire di un complesso di inferiorità. Tutt'altra».

«Allora una donna dovrebbe vivere come un uomo, con le sue stesse responsabilità».

«Una donna deve vivere come una donna. Ma deve rendersi conto del suo ruolo nella vita. Essa, specialmente se è una donna piacevole, gioca un ruolo importante, deve rendersi conto di questo, deve approfittarne».

«Una esagerata libertà sessuale può condurre alla sola, alla insoddisfazione? Prendiamo la Svezia. Laggiù si è giunti ad una sorta di saturazione della libertà sessuale».

«No, penso di no. Se la libertà sessuale è ben interpretata non c'è pericolo di saturazione».

«Molte donne che, per svariati motivi, non possono sposare l'uomo che amano, hanno ugualmente da questi un figlio. L'approvate?».

«In certi casi vale la pena correre dei rischi. «Vol dite che nulla è più bello che essere innamorate».

«Giudico in casa e sempre freddo e mi sforzo di essere razionale. Ma allo stesso tempo mi piace essere in uno stato d'amore».

«Affrontiamo un argomento molto volte mal interpretato: l'eroticismo. Che valore date, nella vita, all'eroticismo?».

«E' un prodigioso ed

affascinante mezzo per comunicare con gli altri, un sentimento come l'amore. Inteso senza malizia, l'eroticismo esalta il gusto di vivere».

Così parla Elsa Martinelli, con gli occhi neri, con gli esponenti della *raff society* e attrice cinematografica. Ma soprattutto sincera combattente per l'emancipazione femminile.

Laurent Caron

## I DIZIONARI PER LO STUDIO DEL LATINO DELLA CASA

ROSENBERG & SELLIER

EDITORI IN TORINO DAL 1853 - VIA L. DORIA 14

**1° CALONGHI-GEORGES**  
**DIZIONARIO LATINO-ITALIANO**  
2560 colonne in 8° grande - Terza edizione

**I giudizi della critica.** — 1. Un mezzo di ricerca di alta classe, di cui la nostra scienza e la nostra scuola possono giustamente andar fiera. — 2. Rimarrà l'opera come vero monumento di ricostruzione e nobile impresa di civiltà dell'Italia gentile (Antonio Pignatelli). — 3. Indicare tutti i pregi di un'opera così vasta è forse impossibile (M. Gigante). — 4. Un comodo e maneggevole strumento di consultazione per il filologo, senza trascurare alla sua pratica di utilità di dizionario scolastico (L. Ferro). — 5. Ce Dizionario merita d'essere segnalato a un public français, parce qu'il s'apparente à la meilleure tradition (J. Marrou).

**2° ORESTE BADELLINO**  
**DIZIONARIO ITALIANO-LATINO**  
4262 colonne - Edizione speciale in 8° grande

**I giudizi della critica.** — 1. ... un libro del quale gli studiosi dovranno essere per i secoli gratissimi (A. C. Amaldi). — 2. L'opera migliore, senza confronto, fra quelle del genere abbiamo mai veduto la luce (E. Malcovati). — 3. Il Badellino ha saputo condurre felicemente a termine l'opera, rendendola perfetta o, in ogni caso, molto vicina alla perfezione (F. Cignarella). — 4. Quest'opera immensa, nel limite dell'umano, è sicura, solida, scientifica (M. Unterstein). — 5. Un dizionario qui s'incarna una vittoria: la comparazione avec toute autre entreprise similaire de quelque pays que ce soit (M. Neveu). — 6. L'obra marca l'epoca en la historia de la lexicografia latina (J. M. Mir).

**3° ORESTE BADELLINO**  
**DIZIONARIO ITALIANO-LATINO**  
3960 colonne - Edizione normale in 8° grande

**I volumi tutti rifilati in balacron, sono in vendita nelle seguenti combinazioni:**  
a) Calonghi-Georges: *Dizionario Latino-Italiano* e O. Badellino: *Dizionario Italiano-Latino* (Edizione speciale) L. 23.000 franco di porto.  
b) Calonghi-Georges: *Dizionario Latino-Italiano* e O. Badellino: *Dizionario Italiano-Latino* (Edizione normale) L. 17.000 franco di porto.  
c) Oreste Badellino: *Dizionario Italiano-Latino* (Edizione speciale) L. 15.000 franco di porto.  
d) Oreste Badellino: *Dizionario Italiano-Latino* (Edizione normale) L. 5.000 franco di porto.

Il Calonghi-Georges: *Dizionario Latino-Italiano* non si vende separatamente. Ricavato dai suddetti dizionari è uscito ora l'attento *nuovissimo*

**4° CALONGHI-GEORGES - BADELLINO**  
**DIZIONARIO LATINO-ITALIANO - ITALIANO-LATINO**  
EDIZIONE MINORE  
a cura di Oreste Badellino

Volume in 8° grande di 3558 colonne rifilato in balacron corredato di un'originale rubrica destinata a:  
SCUOLA MEDIA - GIMNASIO SUPER - Licei Scientifici - Istit. Magistrali  
L. 6.000 franco di porto.

Ennio Caretto



LA TORNARESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 810838

**L. ACQUISTETTI** Torino e vicine  
ogni genere, Tel. 513-51

(Continued on page 11)



## Salone di Torino: una spettacolare rassegna della produzione mondiale

## Automobili di oggi e di domani

## L'auto deve risolvere ancora molti problemi

Aumentano le difficoltà della circolazione, ma non è soltanto una questione di strade - La civiltà del motore non deve soffrire i nostri modi di vita - Confermati ufficialmente i grandi progressi produttivi conseguiti quest'anno

Una conferma ufficiale che nel primo nove mesi di quest'anno la produzione automobilistica italiana ha superato il volume di 1.022.000 veicoli, avvicinandosi così verso un nuovo primato assoluto annuale, dimostra quanto non fosse azzardato porre questo 48° Salone dell'automobile sotto il segno dell'ottimismo. Un ottimismo controllato, senza smodata euforia, ma pur sempre fondato su solide basi, a conforto di tutti questi imprenditori, maestranze, rivenditori - a prezzo di grandi sacrifici hanno resistito nei momenti difficili della depressione economica, non la fiducia di poter un giorno ritrovare la serenità. Quel giorno non è arrivato soltanto oggi con la grande rassegna torinese, ma è lecito sollevarlo in questa circostanza, che è anche dedicata ai consuntivi, alle previsioni e, perché no, a un attimo di sosta per ripensare al passato e trarne un insegnamento per l'avvenire.

Al Salone di quest'anno ci sono tante cose da vedere e da imparare; i nottini invitati a peccare di desiderio si moltiplicano aggirandosi tra gli stand degli espositori, nel magico padiglione delle fuoriserie, magari davanti a qualche accessorio raffinato o negli spazi dedicati alle roulettes. Il pubblico è forse indifferente ai grandi problemi economici che investono qualsiasi attività di lavoro e in particolare il settore dell'industria automobilistica, oppure il significato preminente della rassegna 1966 risiede proprio in questo aspetto di ritrovato equilibrio. Lo ha sottolineato ieri l'ingegnere Enrico Minola, consigliere d'amministrazione e direttore centrale della Fiat durante la conferenza stampa (nutrita di cifre, dati, considerazioni) tenuta presso il Centro storico di via Chinato, e il 1966 - ha detto l'ing. Minola - è stato un anno notevole nel campo automobilistico per il dinamismo, la ripresa del mercato, per i miglioramenti tecnici che sono stati apportati alle vetture dal punto di vista della sicurezza, per il numero dei modelli e per gli accorgimenti contro l'inquinamento atmosferico.

In pochi settori come in quello dell'industria dell'automobile i problemi economici si sposano ai problemi tecnici e costruttivi; basti pensare a ciò che significa per una Casa produttrice la riuscita più o meno attesa di un nuovo modello, a quell'importanza di impostare vetture che rispondano alle attese di mercati magari profondamente diversi per clima, livello di benessere, abitudini, leggi. Certo, in queste condizioni le difficoltà aumentano per i costruttori medi e piccoli, dove è sorta la tendenza - per il momento ancora larvata - alle concentrazioni industriali.

E' stato autorevolmente fatto osservare a questo proposito, che soltanto nei tre Paesi costruttori di autoveicoli nell'ambito del Mercato comune europeo, esistono più di 40 produttori indipendenti, di cui nove coprono da soli il 90 per cento della produzione globale. Una concentrazione delle forze - si è precisato - potrebbe permettere di affrontare meglio la concorrenza dei colossi americani attraverso le loro filiazioni in Europa; ma nei Paesi del vecchio continente permangono ancora vivi nazionalismi, ed è quindi difficile trovare una base comune di unione o di intesa. E poi in Europa non c'è (o non c'è ancora) il gusto di massa, ogni popolo ha gusti e preferenze ben differenziate dagli altri.

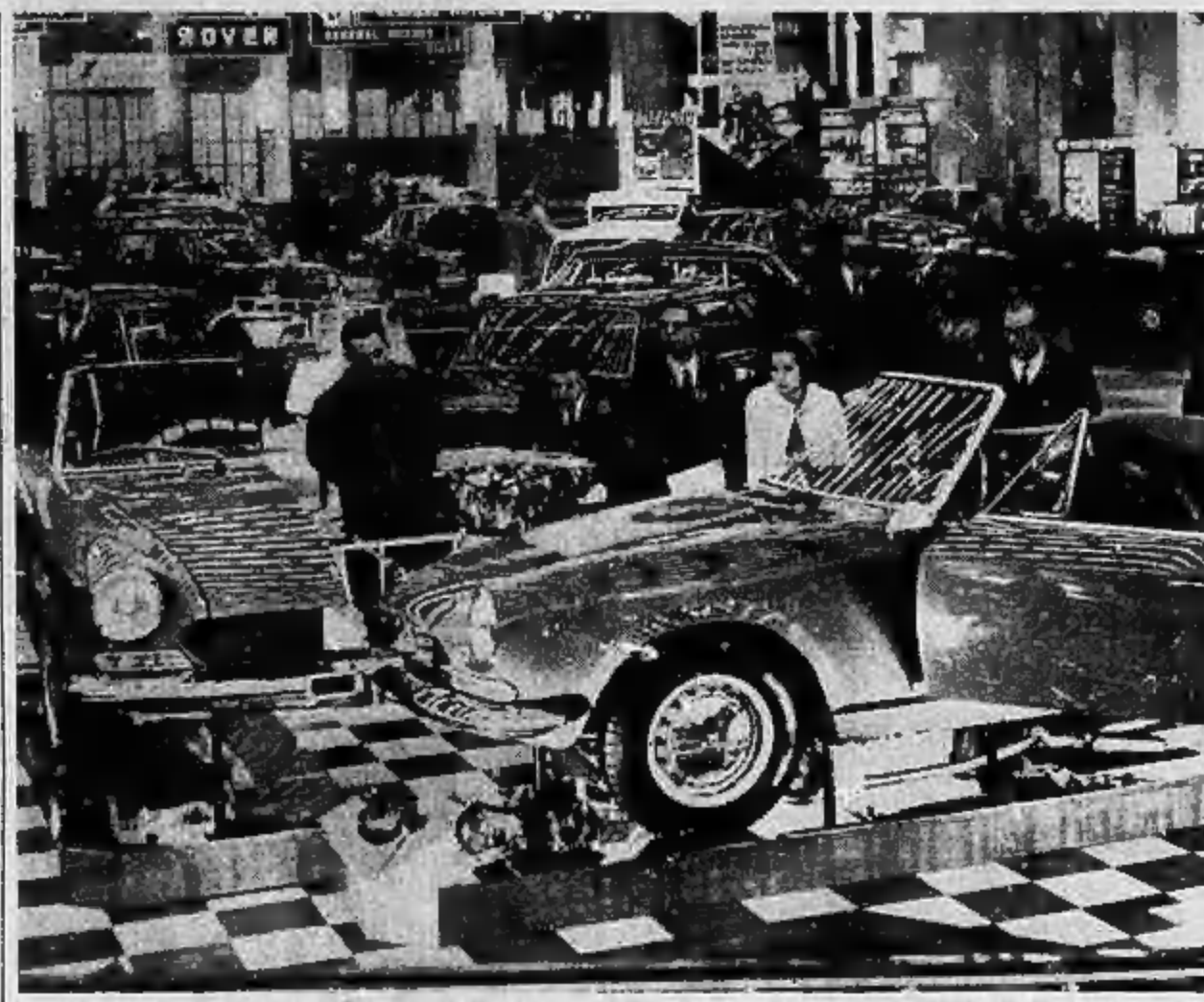
I Saloni dell'automobile hanno anche questa funzione di stimolo alla discussione, alla ricerca di soluzioni valide ai complessi problemi che investono la nostra vita individuale e collettiva, sempre più condizionata dal veicolo a motore, vero protagonista della civiltà del ventunesimo secolo.

Di queste cose sentiremo parlare molto, in questi undici giorni di Salone, dai

extraurbano, alla necessità di adeguare sollecitamente e in una prospettiva futura le infrastrutture stradali, la riorganizzazione urbanistica, in qualche caso anche le leggi sulla circolazione. E' prima di tutto una questione di civiltà, una serie di problemi che riguardano i nostri modi di vita e quelli delle generazioni future.

L'automobile ha creato una pacifica rivoluzione dei costumi, accelerato il ritmo dell'esistenza. Ma esiste il pericolo che alla civiltà del motore si debba pagare un tributo perfino troppo gravoso. Pensare adesso ai modi per evitarlo deve essere il compito di una società cosciente dei doveri verso se stessa.

Ferruccio Bernabè



Una spaccata rassegna su una pedana girante mostra tutti i particolari costruttivi della nuova Fiat 124 sport

## Comfort e prestazioni brillanti dei nuovi «spider» della Fiat

La «124» sport, con due persone a bordo, percorre i 1000 metri con partenza da fermo in 34 secondi - Le caratteristiche dei sei cilindri Dino - La «124» familiare: una vettura dai molti usi

Lo stand della Fiat, per la sua posizione al centro del padiglione, è stato il più frequentato dai visitatori della rassegna torinese. In questa edizione appena inaugurata si sono aggiunti tre particolari motivi di interesse a di richiamo per il pubblico, tre motivi che si chiamano 124 Sport spider, Dino spider e 124 Familiare.

Lo spider 124 con la Pininfarina, e fra breve, con la versione coupé, completa la serie «124», cominciata nella scorsa primavera con la berlina. E' il frutto di un'intelligenza politica costruttiva, per cui si una base meccanica unica vengono impostate carrozzerie diverse ed estrosplosioni tecniche.

Il nuovo spider adotta il sistema di distribuzione a doppio albero in testa, di impiego comune sui motori da corsa, ma con comando a semplice dentata, che assicura un funzionamento silenzioso, una trasmissione del moto precisa e una facile manutenzione.

In pochi settori come in quello dell'industria dell'automobile i problemi economici si sposano ai problemi tecnici e costruttivi; basti pensare a ciò che significa per una Casa produttrice la riuscita più o meno attesa di un nuovo modello, a quell'importanza di impostare vetture che rispondano alle attese di mercati magari profondamente diversi per clima, livello di benessere, abitudini, leggi. Certo, in queste condizioni le difficoltà aumentano per i costruttori medi e piccoli, dove è sorta la tendenza - per il momento ancora larvata - alle concentrazioni industriali.

E' stato autorevolmente fatto osservare a questo proposito, che soltanto nei tre Paesi costruttori di autoveicoli nell'ambito del Mercato comune europeo, esistono più di 40 produttori indipendenti, di cui nove coprono da soli il 90 per cento della produzione globale. Una concentrazione delle forze - si è precisato - potrebbe permettere di affrontare meglio la concorrenza dei colossi americani attraverso le loro filiazioni in Europa; ma nei Paesi del vecchio continente permangono ancora vivi nazionalismi, ed è quindi difficile trovare una base comune di unione o di intesa. E poi in Europa non c'è (o non c'è ancora) il gusto di massa, ogni popolo ha gusti e preferenze ben differenziate dagli altri.

I Saloni dell'automobile hanno anche questa funzione di stimolo alla discussione, alla ricerca di soluzioni valide ai complessi problemi che investono la nostra vita individuale e collettiva, sempre più condizionata dal veicolo a motore, vero protagonista della civiltà del ventunesimo secolo.

Di queste cose sentiremo parlare molto, in questi undici giorni di Salone, dai

extraurbano, alla necessità di adeguare sollecitamente e in una prospettiva futura le infrastrutture stradali, la riorganizzazione urbanistica, in qualche caso anche le leggi sulla circolazione. E' prima di tutto una questione di civiltà, una serie di problemi che riguardano i nostri modi di vita e quelli delle generazioni future.

L'automobile ha creato una pacifica rivoluzione dei costumi, accelerato il ritmo dell'esistenza. Ma esiste il pericolo che alla civiltà del motore si debba pagare un tributo perfino troppo gravoso. Pensare adesso ai modi per evitarlo deve essere il compito di una società cosciente dei doveri verso se stessa.



L'esemplare stilizzazione della stilizzata linea della Fiat «124» sport spider

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

in forma anatomica alla strumentazione, veramente completa. La capote, a due cristalli laterali, rimane automaticamente in un apposito riparo «hard-top».

Le prestazioni sono particolarmente brillanti, il motore, molto elastico, consente una facile guida anche nel traffico urbano. Le velocità massime a pieno carico sono: in prima 50 km. ora, 88 in seconda, 136 in terza, 170 in quarta, 170 in quinta, 200 in sesta.

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

in forma anatomica alla strumentazione, veramente completa. La capote, a due cristalli laterali, rimane automaticamente in un apposito riparo «hard-top».

Le prestazioni sono particolarmente brillanti, il motore, molto elastico, consente una facile guida anche nel traffico urbano. Le velocità massime a pieno carico sono: in prima 50 km. ora, 88 in seconda, 136 in terza, 170 in quarta, 170 in quinta, 200 in sesta.

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

in forma anatomica alla strumentazione, veramente completa. La capote, a due cristalli laterali, rimane automaticamente in un apposito riparo «hard-top».

Le prestazioni sono particolarmente brillanti, il motore, molto elastico, consente una facile guida anche nel traffico urbano. Le velocità massime a pieno carico sono: in prima 50 km. ora, 88 in seconda, 136 in terza, 170 in quarta, 170 in quinta, 200 in sesta.

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

in forma anatomica alla strumentazione, veramente completa. La capote, a due cristalli laterali, rimane automaticamente in un apposito riparo «hard-top».

Le prestazioni sono particolarmente brillanti, il motore, molto elastico, consente una facile guida anche nel traffico urbano. Le velocità massime a pieno carico sono: in prima 50 km. ora, 88 in seconda, 136 in terza, 170 in quarta, 170 in quinta, 200 in sesta.

La linea della vettura, elegante e slanciata, è della carrozzeria Pininfarina. Di classe le finizioni, dai sedili

## TEMA D'OBBLIGO DEI COSTRUTTORI

## Tutti guardano alla sicurezza

Gli studi e le esperienze compiute dalle Case costruttrici - Ma il problema resta essenzialmente umano

Tutti sono concordi nell'affermare che il Salone torinese di quest'anno è il più vivace ed importante tra quelli finora tenuti: responsabili e dirigenti di Case costruttrici, tecnici e operatori del settore, giornalisti stranieri. Chi viene dal lontano, in particolare, ad ha già visitato la rassegna precedente di Parigi e di Londra esprime la sua incondizionata ammirazione, senza pregiudizi, e non perché colui che lo interpellava è italiano e la risposta che deve dargli è legata alla cortesia dell'ospite.

Ma, vuoi perché il tema è urgente e attuale, al Salone si parla molto di sicurezza e di inquinamento atmosferico. Vediamo i primi risultati ottenuti dagli americani che, sotto la spinta di una violenta campagna, di fronte alla quale il governo Johnson ha avvertito la necessità di un intervento politico, hanno affrontato il tema con larghezza di mezzi e serietà di spirito.

E' opinione generale che il problema, così come è stato impostato, non è facile risolverlo. La tecnica costruttiva ha limiti precisi, al di là dei quali, a meno di una totale rivoluzione non è possibile andare. Pertanto i maggiori esperti ritengono che i loro sforzi sono destinati a non ricevere un'adeguata contropartita se il guidatore non apporterà il suo contributo. E' la bustina di custodia della licenza, il passaporto di chi si avventura sulla strada.

Un rapporto del Centro studi ad esperienze della tua la sua giornata ai problemi connessi alla sicurezza. Prove di «crash», in laboratorio e sulla pista con vetture telecomandate, prove di rottura dei materiali, sperimentazione di sedili e di cinture di sicurezza.

Quanto agli americani si fa molto in questa direzione è stato descritto con efficacia di immagini in un film di cui abbiamo visto alcuni passi anche alla televisione. I risultati vengono trasferiti nelle vetture di serie. Le due novità, le «export», attorno alle quali si accentrano in questi giorni l'interesse e la curiosità del pubblico, sono state costruite all'insegna della sicurezza. Sono particolari costruttivi che accorciano la distanza tra l'automobilista e il pericolo.

Tutto ciò apre per le Case europee un altro problema, quello della necessità di una conoscenza scientifica per la ricerca. Ieri, nella esauriente e importante conferenza stampa tenuta dalla Fiat ai giornalisti di tutto il mondo, l'ing. Minola lo ha affrontato con estrema chiarezza. I mezzi a disposizione degli americani sono enormi, agli europei, per non perdere terreno, non resta che imitare.

Fulvio Cinti

## QUANTO COSTANO

Fiat 500	L. 475.000	Ford Taunus 13 M	» 505.000	BMW F 105	» 1.850.000
Blanchina berlina	» 515.000	Glas 1004	» 595.000	Fiat 1600 L	» 1.820.000
Fiat 500 giardiniera	» 575.000	Renault 10 Major	» 585.000	Ford Corsair	» 1.890.000
Blanchina panor.	» 585.000	Hillman Imp	» 595.000	De Luxe	» 1.890.000
Blanchina cabr.	» 635.000	De Luxe	» 595.000	Lancia Fulvia 10	» 1.930.000
Fiat 600 D	» 645.000	NSU Tipo 110	» 595.000	Opel Rekord 1.5	» 1.930.000
Citroën 3 CV	» 695.000	Vauxhall Viva	» 1.014.000	Simca 1000 coupé	» 1.990.000
A3-A	» 695.000	Autobianchi	» 1.030.000	Opel Rekord 1.75	» 1.990.000
Renault 8 L	» 730.000	Primula 1 porte	» 1.030.000	Simca 1301 GLS	» 1.990.000
Fiat 800	» 730.000	Fiat 124	» 1.030.000	Peugeot 404	» 1.990.000
Citroën 1 CV	» 770.000	Fiat 500 spider	» 1.050.000	Aste Union Audi	» 1.990.000
NSU Prinz 4	» 785.000	Innocenti 24	» 1.050.000	Triumph Spitfire	» 1.990.000
Fiat 800 familiare	» 825.000	Ford Cortina	» 1.075.000	Opel Rekord 1.75	» 1.990.000
Volkswagen 1300A	» 825.000	Peugeot 308	» 1.085.000	Alfa Romeo Giulietta	» 1.990.000
Innocenti 1300 MB	» 870.000	134 familiare	» 1.090.000	GT 1600 Junior	» 1.990.000
Fiat 1100 E	» 885.000	Innocenti 8 spider	» 1.090.000	BMW 1600	» 1.990.000
Innocenti 40 S	» 895.000	Triumph Herald	» 1.155.000	Lancia Fulvia	» 1.990.000
Anglia "Torino"	» 895.000	Innocenti	» 1.155.000	coupe	» 1.990.000
Volkswagen 1500	» 895.000	Mini-Cooper	» 1.155.000	Fiat 124 Sport spider	» 1.990.000
Berlina	» 895.000	Innocenti 44 S	» 1.155.000	Alfa Romeo	» 1.990.000
Simca 1000 LS	» 895.000	Ford Taunus 16 M	» 1.155.000	Giulia TI	» 1.990.000
Renault 8	» 895.000	Volkswagen 1600	» 1.155.000	Citroën BT 24	» 1.990.000
Fiat 1100 R	» 895.000	Autobianchi	» 1.155.000	Ford Taunus	» 1.990.000
BMW 700	» 895.000	Primula coupé	» 1.155.000	Glas 1304 TS	» 1.990.000
Volkswagen 1800	» 895.000	Simca 1301 LS	» 1.155.000	Glas 1700 berlina	» 1.990.000
Autobianchi	» 895.000	Mercedes Mini Minor	» 1.155.000	Lancia Fulvia 1.5	» 1.990.000
Primula 2 porte	» 895.000	Automatica	» 1.155.000	Alfa Romeo Giulietta	» 1.990.000
Anglia "Torino S"	» 895.000	Fiat 1600	» 1.155.000	Super	» 1.990.000
Fiat 300 coupé	» 895.000	Innocenti 1215 S	» 1.155.000	Fiat 2000 berlina	» 1.990.000
NSU Prinz 1900	» 895.000	Sanab 85 berlina	» 1.155.000	BMW 1800 berl.	» 1.990.000
Volkswagen 1900	» 895.000	Alfa Romeo Giulietta	» 1.155.000	Lancia Fulvia 1.8	» 1.990.000
Opel Kadett	» 895.000	Renault 16 Gran	» 1.155.000	Citroën TD 18	» 1.990.000
1 porte	» 895.000	Lupo	» 1.155.000		
		Ford Taunus 17 M	» 1.237.000		

## L'ISSIMO L'ABITO SIMPATICO PER ESSERE SIMPATICI



## CORSO BIENNALE INFERIORE E SUPERIORE PER CERAMICA ARTISTICA

In tali corsi professionali saranno impartite, oltre alla progettazione degli elaborati in ceramica e a gran fuoco, anche tutte le tecniche relative all'arte ceramica: modellatura, formatura, stampatura, smaltatura, decorazione a miniera, ecc.

L'insegnante designato è il Prof. Guido Piantoni, proveniente dal Magistero Artistico dell'Istituto d'Arte di Stato per la Ceramica di Faenza.

Le iscrizioni sono aperte presso

ISTITUTO MODERNO di

CULTURA ARTISTICA

Via Lagrange, 7 - TORINO - Telefono 541.432

Autorizz. del Ministero della Pubblica Istruzione

727430

é il numero telefonico della nuova filiale

CECCATO

di torino al vostro servizio

in corso francia 276

visitateci

al salone dell'auto stands

669/669b e prato b 916







# I SEGRETI DEI SAVOIA

## La dama di voluttà

UN ROMANZO DI ALESSANDRO DUMAS

In un breve capitolo introduttivo, la contessa di Verrua, detta la «dama di voluttà», racconta come l'amico Voltaire, una sera, l'avesse convinta a scrivere la sua autobiografia: senza voli, senza reticenze, con la seggezza maturata negli anni. I suoi amori — ~~non ne aveva~~ Voltaire — l'avevano fatta spettatrice e talvolta protagonista di grandi fatti storici; e la sua vicenda umana era esemplare di un

mondo, di un secolo... In realtà, come abbiamo detto ieri, Giovanna Battista di Luyne, sposa nel 1684 al conte Augusto di Verrua, non scrisse mai le sue Memorie, non fu amica di Voltaire. Ma con questa finzione, Alessandro Dumas può dare al «romanzo storico» l'andamento fresco e pettegoleo, drammatico e sentimentale di una confessione femminile.



«La mia sorella accoppiò in lacrime anch'essa e mi si strinse d'attorno abbracciandomi»

1 Avevo tredici anni e non pensavo affatto al matrimonio. All'annuncio di ciò che mi attendeva, la mia prima preoccupazione fu quella di chiedere un corredo simile al mio per una grande bambola, pressappoco della mia taglia, che avevo in abitudine di vestire con i miei stessi abiti: per mio padre sarebbe stato come pagare le spese di due nozze. Poiché la nostra famiglia non era abbastanza ricca per assecondare simili fantasie, mio padre pose fine a questo capriccio infantile con un solennissimo no. Ma, per comportarsi con buon senso, non avrebbe nemmeno dovuto permettere che io mi sposassi così giovane e soprattutto che andassi a stabilirmi così lontano. Per le mie sorelle e per me, i timori di un esilio matrimoniale non andavano oltre i confini della provincia: un vecchio castello sperduto, un viaggio a Corte ogni due anni, qualche damigella di compagnia, un cappellano ed uno scudiero per cortesia. Era già una prospettiva ben triste. Ma l'isterico! la Savoia! Mi pareva un purgatorio anticipato, e ancora non potevo immaginare ciò che mi attendeva.

Tuttavia non feci commenti in proposito, ben sapendo che se ci avrei guadagnato nulla, Pianelli di nascosto, nelle braccia della mia governante Barberina. La brava donna non voleva lasciarmi, ed in effetti rimase sempre con me, seguendomi dappertutto.

Mi mostrarono il ritratto del signore di Verrua. Era giovane, di bell'aspetto. Mi aveva scritto una lettera da cui traspariva chiaramente il desiderio di piacermi. Barberina mi fece riflettere sull'importanza di questo come e mi disse che non avevo alcuna ragione di disperarmi. La governante aveva certo più esperienza di me, ed io li credetti. Feci e contemplai ogni sera quel dolce viso che doveva poi tanto amare e tanto rimpiangere ogni giorno della mia vita. Forse pochi lo crederanno; eppure questa è la verità.

I miei genitori — a parte il rifiuto del corredo per la bambola — e il signore di Verrua si dimostrarono molto generosi nei miei riguardi. Mia madre mi donò una splendida guarnizione di pizzo di Venezia, che essa aveva avuto da sua madre e sulla quale erano ricamati gli stemmi della casata. Questa guarnizione, che io posseggo ancora, era considerata come una delle più belle che mai si fossero viste. La regina Anna se n'era innamorata, ma mia nonna, che s'era schierata nella Fronda, non gliela volle cedere a nessuna prezzo.

### Regali di nozze

Il signore di Verrua mi mandò dei magnifici gioielli. Ne rimasi abbagliata. Guardavo i gioielli e il ritratto, e trovavo bellissimi gli uni e l'altro. Una sera le mie sorelle salirono in camera mia, tolsero i diamanti dallo scrigno e me li misero tutti addosso. Mi sentivo soffocare, ma ero così lieta che mi pareva di essere cresciuta di una spanna.

«Oh! mia cara Giovanna — esclamò la sorella minore — accovi vestita come una regina. Sono certa che un giorno voi lo sarete davvero. Più volte, in seguito, ho ripensato a queste parole.

Il signore di Verrua giunse la vigilia del giorno fissato per la stesura del contratto di matrimonio. Si fece annunciare a mio padre con un bel regalo, del tutto inatteso. Mia madre mi mandò a chiamare. Rammento ancora le sue parole, come se le avesse pronunciate ieri.

«Figlia mia — mi disse — preparatevi a ricevere questa sera il signor conte di Verrua in qualità di futuro sposo. Noi abbiamo accettato la sua richiesta di matrimonio non soltanto perché è ricco e di buona famiglia, ma soprattutto perché è un uomo onesto, pio, dotato di intelligenza e di spirito. Possiede tutte le qualità per rendervi felice, soltanto che voi lo vogliate. Troverete nella signora sua madre molti più meriti che non nella vostra, e una tenerezza altrettanto sincera e illuminata. Adempite i vostri doveri verso di lei e verso vostro marito.

«Servite in umiltà la Casa di Savoia, di cui diventerete suddita. I suoi principi sono grandi principi, e vengono immediatamente dopo il nostro re. Dimenticate di essere francese, e amate il vostro nuovo paese così come avete amato quello dove siete nata. Ricordatevi dell'educazione che avete ricevuto e non obbligate mai a rimpiangere l'amore che vi portiamo. Le nostre benedizioni seguiranno la figlia che stiamo per perdere. L'au-

### Pianto disperato

Ritornai nella mia stanza dove mi attendevano con impazienza le sorelle, che volevano sapere da me quali sono i discorsi che si tengono ad una ragazza in procinto di maritarsi. Per passare il tempo esse avevano accennato la mia bambola con il suo vestito più bello e tutti i miei diamanti, la mia cuffia e i miei merletti. La bambola se ne stava dritta davanti ad un grande ritratto di re Luigi XIII, che ci era stato regalato per il semplice fatto che il pittore aveva avuto la brutta idea di fare al figlio di Enrico IV e al padre di Luigi XIV il naso schiacciato. Poiché, secondo mia nonna, appendere un simile quadro nel salone dei ricevimenti era come mancare di rispetto a sua maestà, l'avevano relegato nell'appartamento delle ragazze.

Povera la mia bambola, tanto amata e dall'aspetto così altero! Le avevamo dato il nome di Giacomina di Baviera dopo aver letto un commovente romanzo.

Trovandola così, a mia immagine e somiglianza, le lacrime che mia madre aveva ricacciato in fondo al mio cuore presero a scendermi lungo le guance e bagnarono le gote di Giacomina che lo stringevo al cuore, scossa dai singhiozzi.

«Ah! cara e buona Giacomina — andavo ripetendo — dovrai proprio abbandonarti?

Le mie sorelle, vedendomi piangere, accorsero in lacrime anch'esse e mi si strinsero d'attorno abbracciandomi.

«No, sorella mia — esclamò generosamente la maggiore — poiché va in andare, tenete Giacomina tutta per voi.

### Le tre sorelle

Bisogna che spieghi perché ho sottolineato l'avverbio generosamente. Giacomina non apparteneva soltanto a me; era proprietà comune a tutte e tre. Un marito che fa dono di simili diamanti è certo preferibile a Giacomina, che non regala mai niente e che invece ha sempre bisogno di qualcosa.

I due avvenni sottolintesi dipingono al vivo il carattere della mia due sorelle.

(continua)

Traduzione di Piero Gasco

## La vicenda di Brandizzo ha ispirato più di un redentore

# Alla sedicenne sfruttata piovono proposte di nozze

In aumento gli aspiranti mariti di Anna Malapione animati da sincera pietà o forse eccitati dalla conturbante ragazza la cui fotografia è stata pubblicata in tutta Italia - Intanto aumentano di giorno in giorno anche gli accusati della giovane: due sono in carcere e 5 a piede libero

DAI NOSTRI INVIATI

Chivasso, giovedì sera. La sedicenne Anna Malapione, la ragazza di Brandizzo coinvolta in una squalida vicenda di sfruttamento, ha deciso di mettere la testa a posto e di farsi una famiglia. «Mi troverò un lavoro — aveva dichiarato l'altro giorno dopo aver accettato sei milioni di questa spinta sulla strada del cielo — e poi mi sposo». Oggi Anna Malapione è ancora disoccupata e passa il suo tempo, in compagnia della sorella Teresa, a Brandizzo, a leggere giornali illustrati e a fumare una sigaretta dopo l'altra.

Per il marito, invece, c'è una speranza. La sua triste storia ha avuto una serie di lettere di ammiratori e di pretendenti alla sua mano hanno cominciato ad arrivare dal Piemonte, dal Veneto, dal Lazio e dalla Campania. «Gentilissima signorina — le scrive da Castellomare di Stabia (Napoli) il signor Gaetano Laogone — ho letto le avventure poco liete che la riguardano. Vorrei invitarla a dimenticare il suo passato, considerando la possibilità di riconoscermi ed eventualmente ricompensarla con me, in vista di sposarmi. Sono serio, trentanovenne, collaboratore di tre periodici, autore di due libri pubblicati e figlio di genitore nobile. Mi scrive, dopo il 5 novembre. Grazie e cordiali saluti».

Di questo proposito, Anna Malapione ne ha ricevuto una decina. «E' un pensiero che qualche giorno — ha commentato a pol sedici — prima bisogna che veda come va a finire questa faccenda». Il 5 novembre, infatti, il Procuratore della Repubblica di Genova dottor Spadoni riprende l'inchiesta sulle accuse lanciate dalla sedicenne nei confronti dei suoi presunti sfruttatori.



Due degli accusati della Malapione: Adriano Donadelli e Giampaolo Bertelli

Il primo ed unico interrogato sarà l'unico imputato in stato di arresto: l'operato ventenne Adriano Donadelli, 25 anni, residente in via Dante 1, sposato, padre di un bimbo, e che deve rispondere di sfruttamento della prostituzione. Poi toccherà agli altri cinque giovani di Brandizzo denunciati dal carabinieri a piede libero: si tratta di Salvatore Morgante di 25 anni, abitante in via Garibaldi 2; Giovanni Ricca di 25 anni, «cognato» di Anna Malapione e la ragazza che lo aveva accusato in un primo tempo ha poi ritrattato gli addebiti; Vincenzo Papa di 25 anni, dimorante al n. 4 di piazza d'Armeria; Giampaolo Bertelli di 18, residente in via Pieve 11;

Carlo Grossi di 28 anni, che in via Scusi 4. Un serio accusato, Adriano Donadelli, 25 anni, residente in via Dante 1, sposato, padre di un bimbo, e che deve rispondere di sfruttamento della prostituzione. Poi toccherà agli altri cinque giovani di Brandizzo denunciati dal carabinieri a piede libero: si tratta di Salvatore Morgante di 25 anni, abitante in via Garibaldi 2; Giovanni Ricca di 25 anni, «cognato» di Anna Malapione e la ragazza che lo aveva accusato in un primo tempo ha poi ritrattato gli addebiti; Vincenzo Papa di 25 anni, dimorante al n. 4 di piazza d'Armeria; Giampaolo Bertelli di 18, residente in via Pieve 11;

Non incontravo 10-20 uomini. Guadagnavo moltissimo denaro. Ma appena tornavo a terra i miei due sfruttatori si impadronivano di tutto. Una volta giunsero perfino a spogliarmi, per vedere se avevo nascosto altro denaro nel reggiseno o nelle calze. Altri due li ha accusati di averla drogata («Mi facevano bere un liquore fortissimo e non capivo più niente. Mi caricavano sull'auto e mi portavano in giro. Il mattino dopo, quando mi svegliai, ero sempre in un letto diverso, in una stanza che non conoscevo. Sulle prime non ricordavo nulla: poi, adagio adagio, mi venivano in mente le persone che avevano trascorso la notte con me»).

Anna Malapione — a quanto afferma — vuole dimenticare questa triste storia, trovare un lavoro, sistemarsi a Milano, formarsi una famiglia. Tuttavia, ieri, ha rivelato improvvisamente che i suoi sfruttatori non sono sei come aveva finora sostenuto, bensì otto: gli altri due sarebbero operai della «Lavio», abitanti a Chivasso, entrambi molto giovani e celibi: «Una sera mi portarono in casa loro e abusarono di me per tutta la notte. Non so come si chiamano, non conosco neanche il loro nome di battesimo ma saprei riconoscere dove abitano». Al gran fascio delle accuse che da quasi un mese Anna Malapione ha fatto saltare in aria, non conosce neanche il loro nome di battesimo ma saprei riconoscere dove abitano. Al gran fascio delle accuse che da quasi un mese Anna Malapione ha fatto saltare in aria, non conosce neanche il loro nome di battesimo ma saprei riconoscere dove abitano.

## Modesty Blaise nel «Supertraditore»

RIASSUNTO — Modesty è persuasa che il capo del servizio segreto, sir Tarrant, sparito con un importante dossier, sia vittima di un complotto. Grazie all'aiuto dell'attore York opportunamente truccato, si cerca di far parlare due suoi collaboratori. Settim al rivista innocente, ora lascia a Ranshaw.



### Perpetua muore nello scontro dell'auto guidata dal parroco

Torino, giovedì sera. Un incidente mortale è sulla strada della Valle di Nona, presso Cia. Un «800», guidato dal parroco di Cia, don Antonio Job, di 25 anni, per cause non accertate si è scontrato in una curva con un'auto di proprietà di Giuseppe Dal-

Il sacerdote e la sua perpetua, Albertina Panzavolta, di 48 anni, che gli sedeva accanto, sono stati ricoverati in graviissime condizioni all'ospedale di Cia, dove nella prima ora di stamane la donna è deceduta.

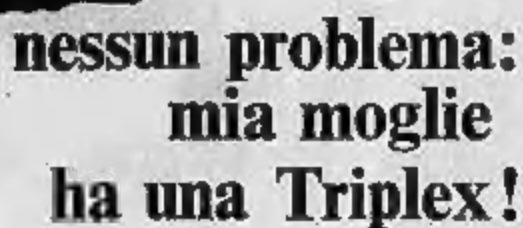
per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 111 telefono 011/211111  
MILANO Via Broletto 1, telefono 02/211111  
ROMA Largo S. Rocco 5, tel. 06/4677  
GENOVA Via XX Settembre 101, tel. 010/595422

SPETTACOLI PER ANNUNCI ECONOMICI E PREZZI BASSI TORINO Via Roma 111 (vicino "La Stampa")  
MILANO Via Broletto 1, telefono 02/211111  
ROMA Largo S. Rocco 5, tel. 06/4677  
GENOVA Via XX Settembre 101, tel. 010/595422

GLI annunci economici possono essere depositati presso tutte le Edizioni e Distribuzioni di tutta Italia dall'editore Einaudi, Eas, Fabbri di Torino e dalla Casa di Risparmio di Torino.





La Triplex ha una gamma  
di 6 modelli  
di lavatrici superautomatiche  
da L. 99.000 in su.

# VALEO®

E' la VALEO - e offre la doppia garanzia dell'esperienza tecnica della Société Anonyme Française du Ferodo e della fornitura alle più grandi industrie italiane ed europee costruttrici di autoveicoli,

- INNESTI FRIZIONE CON MOLLA A TAZZA  
[REDACTED]
- DISCHI CONDOTTI  
[REDACTED]
- TRASMISSIONI IDRAULICHE "VERTO"  
[REDACTED]

Società di Studio  
e di Produzione di Mondovì  
associata alla  
Société Anonyme Française  
du Ferodo



STABILIMENTO: MONDOVÌ  
DIREZIONE COMMERCIALE:  
Torino - C.so Vitt. Emanuele, 3



# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il regista Zampa dopo un anno di inattività

## Promette un film cattivo sulla borghesia di Roma

Saranno quattro storie intrecciate della «società-bene» - Tra le protagoniste: Claudia Cardinale e Monica Vitti - Affermazione al festival di Barcellona

**Nota a cura di particolare**

Barcellona, giovedì sera. Luigi Zampa ha in progetto tre film: lo ha confidato ai giornalisti presenti alla VIII Settimana internazionale del cinema a colori di Barcellona, nel corso della quale è stato presentato una questione d'onore. Tre progetti in cui, come si diverte a girare, non cioè film tappabuchi, figli degeneri come Zampa li chiama. Quella poliziotto che ogni regista deve accettare di girare se non vuole che la sua inattività tra un film e l'altro diventi troppo lunga.

Il primo di questi tre nuovi film non ha ancora un titolo. Saranno quattro storie intrecciate l'una all'altra interpretate da quattro quotatissime attrici italiane (ha fatto per ora i nomi di Claudia Cardinale e di Monica Vitti). La girerà a Roma tra la borghesia bene: una commedia cattiva, molto cattiva. Sono parole sue. La sceneggiatura — già pronta — è dello stesso Zampa, di Maccari e Struchewsky.

Una visione critica della società a cui viene contrapposta la visione di alcuni individui condizionati nel loro agire da questa stessa società. Il tratto del leit-motiv che percorre tutto il cinema di Luigi Zampa: da quello satirico a quello drammatico.

È un anno che non lavora. Dopo una questione d'onore (che a Barcellona è stato presentato nella versione integrale ottenendo uno strepitoso successo), Zampa non ha fatto nulla. Gli era stato offerto — dice — di girare almeno cinque film di spionaggio («Cinque Bond», li chiama lui) ed altrettanti western fatti in casa. Li ha tutti rifiutati per il film sull'alta borghesia romana che insisterà fra breve; non appena sarà riuscito a trovare tutte insieme le libere quotate di cui ha bisogno.

Succesivamente realizzerà un film ancora con i giovani protagonisti. La storia d'un professore universitario che un giorno viene chiamato per una conferenza culturale alla televisione e diventa un disco del piccolo schermo, finendo per degenerare in una cultura da juke-box. Sarà poi una satira della televisione su un agguato impestato di falsi miti che esso procura.

Terza film: il famoso progetto annunciato più volte da Alberto Sordi (che ne

sarà il protagonista). Cioè la storia di Salvatore Anastasia, il gangster italo-americano che ebbe anche i suoi meriti nel campo del sindacalismo portuale americano. Sordi sarà il fratello di Anastasia, un

prete dell'Anastasia, chiamato dal paesello italiano negli Stati Uniti. Convinto di trovare laggiù i suoi fratelli in veste d'onesti commercianti, si troverà immischiato in un mondo di irregolari. Naturalmente il tutto avrà un suo profilo comico-gritresco.

Barcellona ha salutato Zampa con una cordiale, affettuosa accoglienza.

p. z.

## Virna Lisi «americana»



L'attrice, definita dagli americani la «nuova Monroe», è stata festeggiata ieri sera a New York alla «prima» del suo ultimo film (Telefoto e «Stampa Sera»)

## Dove andiamo stasera

### CINEMA

#### Drammatici

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOLF? (Dolby): Elizabeth Taylor interpreta magnificamente la parte di un'altolozata legata da una catena d'odio al marito (un magnifico Richard Burton).

IL GRANDE COLPO DEI SETTE UOMINI D'ORO (Cinec): rapimento, per conto di grande potenza, d'un «barbuto» a 10.000 tonnellate d'oro.

IL SPANIO STRAPPA-TO (Ideal): drammatica avventura a Berlino Est. E a Lipina di fatto nucleare americana (Paul Newman) e della sua danzante (Julia Andrews), a colori, regia Hitzcock.

#### Polizieschi

IL GRANDE COLPO DEI SETTE UOMINI D'ORO (Cinec): rapimento, per conto di grande potenza, d'un «barbuto» a 10.000 tonnellate d'oro.

IL SPANIO STRAPPA-TO (Ideal): drammatica avventura a Berlino Est. E a Lipina di fatto nucleare americana (Paul Newman) e della sua danzante (Julia Andrews), a colori, regia Hitzcock.

IL SPANIO STRAPPA-TO (Ideal): drammatica avventura a Berlino Est. E a Lipina di fatto nucleare americana (Paul Newman) e della sua danzante (Julia Andrews), a colori, regia Hitzcock.

#### Commedie

LE PIACEVOLI NOTTE (Ambrosio): tra sette cinquecenteschi di sapore boccaccesco affidate a interpreti di cartello, tra cui Gassman, Tognazzi, la Lollo, la Buccella.

COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI (Cinec): Agia di artista faustario cava tutti d'impegno con una sua estranea trovata. Scopa a colori, con Audrey Hepburn.

SPARA FORTE PIU' FORTE... NON CAPRO (Luzi): da «la voce di destra» di B. De Filippo, storia d'un giovane napoletano segnalato che si mette nel patibolo.

Fantascienza

VIAGGIO ALLUCINANTE (Metropoli): un'operazione al cervello eseguita dall'istituto da uomini ridotti a dimensioni microscopiche. A colori.

Colossi

LA BIBBIA (Repost): i primi 22 capitoli del Genesi in un'epica di tre ore, costati 11 milioni. Il regista Hitzcock interpreta anche Noè.

Western

A SUD-OVEST DI SONORA (National): calettiera debutta con un cavallo al vanto del loro fantabulio, a colori, con Marlon Brando.

#### Guerra

COMBATTENTI DELLA NOTTE (Amp): la battaglia e la prima prova dell'esercito israeliano, creato dal colonnello americano Mordecai, impersonato da Sirik Douglas.

NE' ONORE NE' GLORIA (Vittoria): lotta di nazionalisti in Algeria, contro i ribelli fautori dell'indipendenza.

Museo del Cinema

CORTILE E PETROLIO (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

IL UNIONE CULTURALE (Ideal): omaggio all'attacco romano nel '36 dalla sua morte. Ore 17 e 21,15.

### TEATRO E MUSICA

Prima biglietti sono La Stampa via Roma 10 - telefono 22.21.12

Alfieri: ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

torino, ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate in «Castello in

### CRAZY CLUB

Queste sera concorso internazionale

Miss Automobile

Torino 1966

OSPITE D'ONORE

WALLY SALIO

Miss Automobile Int. 1966

Compl. Robert Williams

Via R. Gattini 9 - I. 61.022

MOULIN ROUGE

Piazza Carina - tel. 54.470

Eccezionale debutto

del CASINO DE PARIS

I FREDIANI

SHOW

Orch. A. Tosi

LEONARDO

Ore 21 SUCCESSO di

SERGIO NARDI

danze ARLECCHINO

Ore 21 debutto di

FAUSTO LEALI

e I FARADISI

danze CASTELLINO

Ore 21 TRATTAMENTO con

Frankie Tornado

Domani debutto

The Grills

danze CLUB 84

Ore 21-2 repliche sempre

THE HONEYBEATS

e THE FANTASME

CABARET LOS AMIGOS

QUESTA SERA

BRUNO LAUZI

COMI E RENZO

Prenotare tel. 81.087 - 88.455

EDEN

Via Principe Amedeo, 80

MUSICHERE D'ORO

e BEPPE D'UNCALE

Danza ingresso - consumo, gratuito

LE PERROQUET

V. Gatti 15 - I. 61.022-60.068

Orch. I CARAVALLI

Attrazioni ore 23,30 e ore 1

Villa MONFORT'S

St. Castiglione T. I. 991.713

SALE E SALONI















## Juventus: Zigoni avanza la propria candidatura

Zigoni: una bella prova conclusa con due gol (f. Molise)

# La Sampdoria che non perde più squadra fenomeno della serie B

Domani è la programma-  
tessa turne della Coppa Ita-  
liana per dilettanti. Le due se-  
ra plenarie saranno rinviate la  
sab (inizialmente erano que-  
stordici) giocheranno entrati  
in trasferta; il Ponzone, ca-  
lista ancora imballato del  
rono A del campionato, si  
cherà a Corate Brianza, in-  
tro la Castor affrettor  
Gragnano, nel pressi di  
sema. I torinesi allenati  
Dignatari aprano di rievoc-  
re la Coppa Italia le in-  
prestazioni buone fornite  
dilettanti.

GENOVA, giovedì sera. Il Genoa ha confermato la conclusione delle trattative per l'acquisto del difensore svizzero G. Carci. La conclusione in comprompromissoria definita non appena la società bianconera sceglierà la riserva, relativa alla utilizzazione del giocatore propriamente detto, cioè l'acquisto di un ciclista, risolverà il problema invece di aver avuto pessimi casi al Torino per l'acquisto di Bolchini; i granata avevano infatti Depiretti, ma questi è stato ritenuto inferiore al difensore della Juventus.

Stanno per concludersi le trattative per la cessione di Riccardo M. Savona, ex di Como, al Venezia. Il prezzo è di 10 milioni. Ha pagato quaranta milioni per Baveni e 30 per la comprompromissoria di Giacomini. Altri acquisti sono in corso con società di calcio per il Napoli e Cagliari. Ma, mentre diverso richieste per Locatelli verranno prese in considerazione sul mercato si renderà disponibile un centrocampista di buon valore.

[illegible][illegible]

# mondo bloccati dalla Cecoslovacchia

## rra, che deusione!

ulare per il paraggio. In una par-  
te, uno spacio di magra più  
che un esempio attento. E tut-  
tavia è innegabile che l'inghi-  
llera, ha detto.

Una verità è emersa da que-  
sto match. L'allenatore Ram-  
sey non può più sperare di ri-  
conciliatore la coppia con que-  
sta squadra nel '70 in Russia.  
Non soltanto alcuni dei gioca-  
tori sono vecchi. Altri, come  
Hunt e Wilson, non raggiunge-  
ranno probabilmente le mai più  
la forma della scorsa estate.  
Ramsey non deve dimenticare  
inoltre che non potrà dei fa-  
voritismi, perché onesti, di  
cui già è fatto grazie  
sanguine. E' meglio che l'or-  
dine di costruire subito un'al-  
tra compagine.

Sabine generali non i loro  
attivi, i giornali inglesi non  
passano soltanto risparmiare  
le loro

Mail» è il più esplicito di tut-  
ti. «L'Inghilterra» — scri-  
vono quasi con credulità — «ritorna  
al facilmente». Sottolinea  
«Daily Telegraph» che «L'In-  
ghilterra non ha fortuna». A  
concludere il «Guardian»: «Un  
seria deludente». I giornali  
sono concordi nel dire che  
le cose bodovaliane sono costate  
tanto come nella Coppa Rin-  
ma hanno perso la loro in-  
tività. «Soltanto il ricordo di  
passato trionfo» — sottolinea  
«Daily Mail» — «ha attor-  
tato iocchi della scorsa  
dalla».

Una buona occasione per vi-  
dere «una Inghilterra nuova»  
l'opera sarebbe stata la pa-  
rità di rivalità contro l'Italia  
il 28 novembre. Ma l'Italia  
dovette rinunciare.

# CON UNA SPECIE DI «RIMET»

## Calcio made in Usa

La manifestazione (con l'Inter, o il Milan o la Juventus) si svolgerà la primavera prossima

**Londra, giovedì sera.**  
La Lega calcistica nord americana vuole «importare» l'estate prossima negli Stati Uniti le migliori squadre europee, dodici in tutto, una per nazionale, per un «minicampionato» mondiale di società. Tra queste squadre dovrebbe nascere una italiana, possibilmente l'Internazionale o il Milan oppure la Juventus.

Con tale intentato cerrebbe lanciato anche in America, la scuola nazionale, lo sport del collido, che attualmente occupa una posizione secondaria. Il «minicampionato» sarebbe trasmesso per mezzo del Telex in tutti i continenti, sia attraverso la televisione a co-

bianco e nero. Ciascuna delle dodici squadre sarebbe «adattata» da una grande città: gli Stati Uniti, si creerebbe un Chicago-Chicago, un Los Angeles-Real Madrid, un New York-Juventus. Nei resto del '90, poi, prenderebbe il via il campionato, si riconosce tutto a proprie.

La Lega nordamericana, che comprende il Canada, è stata fondata dalla Fifi. Negli Stati Uniti si però esiste un genitro irregolare, accentrato nel sud, e chiamato American Professional Leagues, che inviterà i suoi campioni nella prossima estate in diretta concorrenza con la North American Soccer Le-

**Continua a pagina**

**La prestigiosa ROVER 2000TC**



**DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA PER L'ITALIA  
F.LLI MARTORELLI (MARBROS s.r.l.)**

**ROMA**  
TELEFONO 891.628

**MILANO**  
TELEFONO 882.272



**LAND  
ROVER**

**SALONE INTERNAZIONALE DI TORINO**

**ROVER Stand n. 385**      **LANDROVER Stand n. 559**











Tre novità

# FIAT

al Salone di Torino

**124 familiare**  
**124 sport** spider  
**Fiat Dino** spider



**Ad oggi già un milione di autoveicoli prodotti nell'anno**